

Il Meyer

Assunti 4 perfusionisti ma al pediatrico non c'è la cardiocirurgia

Oltre ai tecnici Firenze ha sale e strumenti, la specialità però è a Massa. È stato fatto un concorso anche se Careggi aveva offerto i suoi medici

Non si chiude il caso
Mirabile: vuole lavorare
stabilmente con Murzi
all'Opa

MICHELE BOCCI

ORMAI è chiaro che il Meyer non avrà la cardiocirurgia pediatrica. Lo ha ribadito più volte la Regione: questa attività si fa a Massa. Eppure al pediatrico in queste settimane hanno deciso di assumere quattro tecnici perfusionisti, cioè professionisti che si occupano della circolazione extracorporea, l'attività necessaria quasi sempre quando si fanno interventi sul cuore.

Continuano ad esserci delle contraddizioni nell'offerta sanitaria per i bambini in Toscana. Del resto è noto che da anni nell'ospedale pediatrico fiorentino ci sono due sale, una cardiocirurgica e una di emodinamica, inutilizzate, così come è rimasta nelle scatole la strumentazione acquistata a suo tempo. Ora arriveranno anche i quattro tecnici, necessari ad assicurare una presenza continua sulle 24 ore. Probabilmente si occuperanno dell'Ecmo, cioè della macchina che permette la respirazione

esterna quando è necessario fare a meno dei polmoni. Anche per questa apparecchiatura è necessario il cardiocirurgo e la casistica al Meyer è dunque piuttosto scarsa, roba da 4 o 5 casi l'anno fatti sempre con i cardiocirurghi di Massa.

La storia dei perfusionisti ha anche qualcosa a che fare con Careggi. Il policlinico si era offerto di fornire questi tecnici, facendo svolgere un apposito training pediatrico ai suoi dipendenti che si occupano normalmente degli adulti. La formazione è consistita in un incontro con i colleghi che operano al Gaslini di Genova (non si è ritenuto necessario chiamare quelli presenti a Massa). Evidentemente il "training" non è stato ritenuto soddisfacente dal Meyer, che ha preferito fare un concorso.

Comunque ci si sia arrivati, ora la situazione è questa: la cardiocirurgia pediatrica si fa a Massa ma a Firenze ci sono quattro perfusionisti, sale, apparecchiature e pure un cardiocirurgo della struttura massese sempre presente perché dovrebbe fare le emergenze. Un medico a cui si paga la diaria per il lavoro fuori sede, l'albergo, i trasporti

ma che se si presentano casi gravi ha comunque bisogno di aiuto da parte di suoi colleghi. Una programmazione sanitaria non proprio chiara che sembra pure produrre sprechi.

Il tutto mentre il caso di Lorenzo Mirabile non sembra chiuso. Il professionista che si occupa di interventi alle vie respiratorie sembrava destinato a non muoversi più dal Meyer. In realtà Mirabile e Bruno Murzi, primario della cardiocirurgia massese, hanno ribadito di voler lavorare insieme, soprattutto all'interno della stessa sede. La Regione aveva scritto una delibera che sembrava andare in questo senso, verso Massa, poi si è spaventata perché da Firenze sono nate polemiche su un'eventuale partenza di Mirabile (considerato il migliore del suo campo in Italia). Così si è detto che i due professionisti avrebbero collaborato solo per 10-15 casi all'anno. Non è quello che si augurano i diretti interessati, che hanno chiesto anche a Monasterio, la fondazione che controlla Massa, di poter lavorare insieme stabilmente.